



Roma, 11 agosto 2010

Pax Christi!

Carissimi confratelli,

nella scorsa lettera del 23 luglio vi annunciavo la pubblicazione della formazione delle nuove comunità immediatamente dopo la nuova riunione dell'Assistenteria che si è svolta a Roma questo 11 agosto.

Nel comunicarvi quanto si è deciso, voglio solo far presente che, nei limiti delle possibilità, ci si è attenuti alle priorità che il Capitolo Generale ha fissato: Rilancio della pastorale giovanile e vocazionale conforme alle decisioni della Dieta del 2007; La casa internazionale di formazione e studi OMD – ROMA (S. Maria in Campitelli); almeno una Comunità in grado di avviare un nuovo stile di pastorale con lo spirito OMD e la casa di Formazione di Napoli. Su questa traccia abbiamo cercato di dare delle risposte le più concrete ed efficaci, d'accordo a quelle che sono le nostre forze attuali, almeno per quanto riguarda l'Italia. Avremmo voluto fare di più e dare segnali ancora più evidenti e radicali dei criteri che ci hanno guidato mentre immaginavamo i possibili scenari che si aprivano davanti a noi, ma al momento presente dobbiamo ammettere che questo è quanto è stato possibile compiere. Nell'affidare a ciascuno di voi queste decisioni so che potremmo trovare personali difficoltà, percezioni diverse e soluzioni alternative. Ma questo è quello che oggi il Signore ci chiede e con rinnovata obbedienza e generosa adesione, ognuno torni a pronunciare il suo "Sì" in intima unione con quello di Cristo e di Maria e, sono certo, si schiarirà quanto potrebbe essere avvolto dalla nebbia del dubbio o intaccato dalla fatica di un nuovo inizio. Niente dà più serenità e pace come la certezza di fare la volontà di Dio; niente è più liberante della consapevolezza di servire Cristo e il suo progetto e non di servirci della nostra posizione. Siamo consapevoli che la presenza di Cristo nel mondo passa per la nostra consegna alla sua amicizia e per il vincolo di obbedienza che ci lega fra noi, affinché *"Lui abbia sempre il primo posto"*.

Vi sono grato, quindi, per il solerte e immediato inserimento in quello che per molti sarà il nuovo campo di lavoro. Anche la rapidità con cui ci si organizzerà per trasferirsi, che non dovrà andare oltre il 30 settembre prossimo, sarà indizio che non c'è tempo da perdere, che c'è un'urgenza accesa solo dall'amore per Cristo e la sua Chiesa.

Vi raccomando la chiarezza nelle consegne, la facilità con cui ognuno si preoccuperà di rendere più agevole e sereno l'arrivo del nuovo confratello che ci sostituirà. Ed infine, ma questo è quanto mai importante, ognuno, ma soprattutto i nuovi parroci, si avvicinino alle nuove realtà con l'umiltà di chi vuole conoscere e valorizzare quanto di bello e di positivo già è stato avviato. La continuità del lavoro dei confratelli che ci hanno preceduto, sia considerata come un'impronta leonardina che non deve essere smantellata, ma, al contrario, consolidata e arricchita dal personale dono di cui ciascuno di noi è portatore. Si parta con l'umile consapevolezza che il mondo non comincia con noi e che quanto è costato fatica e sforzo a chi ci ha preceduto, merita tutto il nostro apprezzamento e la nostra stima. Si abbia grande fiducia anche nella comunità dei fedeli per i quali risulta anche "traumatico" il cambio del proprio pastore. Essi non sono una massa anonima ed inerte che tutto deve sopportare e subire, tanto comandiamo noi, ma protagonisti che vogliono, e con pieno diritto, essere responsabili dell'annuncio del Regno. Per quanto riguarda il resto delle Delegazioni, le nuove nomine e i cambi sono rimandati alla visita che farò in Cile nel mese di Novembre e in India ai primi di Gennaio 2011.

## **Il Viaggio in Nigeria**

Vi sto scrivendo questo poche righe, anche con una certa fretta dettata dall'incombere degli eventi e l'immediatezza della partenza, mentre mi dispongo a recarmi in Nigeria. Mi tratterò nella nostra missione dal 12 al 25 di questo mese. Il motivo principale è la partecipazione all'ordinazione sacerdotale e alla Prima Messa del nostro primo confratello nigeriano che raggiunge questa meta. Si tratta del diacono Stephen Oduh che sarà ordinato sabato 14 agosto nella cattedrale di Owerri e che celebrerà la sua Prima Eucaristia nel villaggio natale. Vi confesso la grande emozione e gratitudine al Signore che provo per questa primizia sacerdotale in terra africana. Quando sei anni fa entrai nella foresta che ricopriva l'area dove ora sorge il nostro seminario, era come vivere un sogno. Oggi non solo ci sono delle strutture, ma, soprattutto dei fratelli che il Signore ci ha fatto incontrare e che vogliono condividere con lo stesso carisma di san Giovanni Leonardi il cammino del santificarsi per santificare. Vi invito a sottolineare questa bella notizia nelle sante Messe della solennità dell'Assunta e ad elevare, mediante l'intercessione della Vergine assunta, la nostra commossa azione di grazie per questo straordinario dono e i frutti che seguiranno.

## **La Solennità dell'Assunta 2010**

Celebrare l'Assunta per noi figli di san Giovanni Leonardi è un appuntamento non solo del calendario liturgico, ma con la speranza. In effetti celebrare l'Assunta è una concreta profezia di speranza per ogni realtà schiacciata sotto il peso del negativo, per vivere quel fremito che risolve e porta in alto. Il nostro 110 Capitolo Generale ha voluto riappropriarsi di questa "*fontana di speranza vivace*" direbbe Dante; ci ha aiutati a capire che dobbiamo ritornare a bere da questa fonte e questa trarre un "metodo", una "forma mariana" è scritto nel nostro documento finale, che diventi concreta ispirazione di tutto il nostro agire spirituale e pastorale. Questa festa dell'Assunta 2010 porta il segno della novità di una scelta che sarebbe riduttiva identificarla solo con la decisione del ritorno al santuario mariano della Stella di Fosciandora. Il progetto c'è, avrà bisogno di prudente gradualità per la sua attuazione, di corale partecipazione. Ma questo non è tutto. Il nostro "ritorno" o consiste in un "ritorno" per tutto l'Ordine, a questa metodologia mariana che è propria del modo in cui Dio è voluto entrare nel mondo e con cui vuole continuamente andare incontro ad ogni uomo, oppure sarà un nostalgico e inerte sguardo al passato. Questo non ce lo possiamo permettere né nelle attuali circostanze, né mai. Stiamo, invece, inaugurando un percorso che dovrà condurci ad una rinnovata "consacrazione a Maria", quella stessa che di noi fece il santo Fondatore in un impeto di straordinaria fiducia e certezza della sua materna presenza. Il futuro ritorno "alla Stella" ci deve insegnare a fare contemporaneamente tutti questi passi, ad attivare molto impegno e discernimento

per far scaturire da questo luogo di grazia che è il santuario, uno stile inconfondibile ed una pedagogia mariana che ci educi ad appartenere più e meglio a Cristo. Si tratta, in effetti, di una cosciente appartenenza Cristo con e nello spirito di Maria. Maria è di Cristo, da sempre, per questo la proclamiamo assunta in cielo. La sua appartenenza al Figlio rende anche lei primizia dell'umanità sollevata definitivamente in alto da ogni caducità. E Maria lo è, come avverrà di tutti noi, a partire dal corpo, cioè dalla concretezza della sua umanità, della sua storia, degli eventi che l'hanno segnata e si sono scritti nella sua corporeità. Ecco, si tratta appunto non di devozionalismo esterno, ma di carne e sangue, come è proprio della festa dell'Assunta. Non di vuoti auguri, ma di un pezzo di umanità al quale il cielo non è estraneo, e che può garantirci lo stesso per tutti noi, già qui, già su questa terra. Gli auguri per questa nostra festa, proprio mentre con timore e tremore siete in molti a dover affrontare un "trapianto", un "transito" verso nuovi lidi e nuove responsabilità, è che siano proprio nella scia dell'Assunta: *trahe me, post te o Mater sancta*. Questa giaculatoria che i biografi del santo ci dicono essere la più frequente e preferita, significa seguire una strada il cui successo è garantito, il cui risultato trova riscontro in Colei che è stata assunta, portata in alto dal Figlio stesso (come interpretano l'assunzione le icone orientali, dove Gesù abbraccia quel corpo della Madre che l'ha più volte abbracciato). Ecco, partire per le nuove case, sulla rotta dell'assunta, ci aiuterà a non fare solo un cambio di domicilio, più o meno accettato, ma a portare il cielo proprio su quello spazio di terra che è il nostro corpo e quello spazio in cui dovremo poi essere segno di speranza vivace.

Ho trovato sul numero 6 della rivista l'*Emmanuele* questa bella preghiera per l'Assunta 2010 e, a questi sentimenti, affido i miei auguri per ciascuno di voi:

*Maria,  
donna che splendi di bellezza,  
libera nel cuore e nella vita  
da ogni macchia di fragile umanità, avvolta nella Grazia.*

*Hai creduto all'amore  
e sei vissuta nell'amore.*

*Non ti ha affascinato la gloria umana  
perché eri già completamente assorta  
Nella gloria di Dio.*

*Risveglia nel cuore di ogni credente  
il desiderio del bello e della purezza,  
il rispetto del corpo  
come dono di Dio  
e non come oggetto dell'uomo.*

*Rendici trasparenti e luminosi  
per irradiare il mondo della tua luce,  
riflesso autentico e indiscutibile,  
dell'amore di Dio che è in te,  
che può essere in noi.*

*Amen.*

Auguro a ciascuno di voi ogni bene e che dalla bellissima solennità dell'Assunzione possiate puntare anche voi lo sguardo su quell'orizzonte di vita in pienezza di cui la Vergine è anticipo e conferma.

Con tutto l'affetto in Cristo

P. Francesco Petrillo  
 Rettore Generale OMD

